

FUNZIONARIO CONDANNATO

Cento euro di mazzetta dai migranti

Un funzionario del V Municipio è stato condannato a 20 mesi per corruzione: in cambio di 100 euro a pratica faceva saltare la fila agli immigrati che dovevano rinnovare il permesso di soggiorno.

a pagina **9 G. De Santis**

Municipio V, la condanna Mazzetta dai migranti, 100 euro a permesso: 20 mesi al funzionario



Precari

Ancora una volta gli immigrati al centro di una vicenda di sfruttamento. In questo caso dovevano pagare per far prima a ottenere il rinnovo del soggiorno

In cambio di 100 euro ha fatto saltare la fila per l'avvio della pratica di rinnovo del permesso di soggiorno ad alcuni cittadini bengalesi. Questa l'accusa per cui è stato condannato a un anno e otto mesi di reclusione Sabatino Tarquini, impiegato addetto all'accoglienza dei servizi demografici del V Municipio. Il reato contestato al dipendente municipale: corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio. La sentenza è stata pronunciata al termine del rito abbreviato, che prevede la riduzione di un terzo della pena. Rimane imprecisato il numero di persone facilitate nell'ottenimento delle prenotazioni. La vicenda risale all'aprile 2019 e il funzionario non è l'unico dipendente comunale coinvolto. Nell'inchiesta sono infatti imputati anche due dirigenti dello stesso ufficio comunale, Annunziata Arcuri e Alfina Lave-

nia, per cui è iniziato il processo ordinario. Per i tre impiegati sono stati disposti gli arresti domiciliari nel luglio dello scorso anno. A pagare le bustarelle da 100 euro, di volta in volta, non è stato il singolo cittadino con il permesso in scadenza, ma bensì un intermediario, Yusuf Ashan, tuttora latitante. È stato quest'ultimo a preoccuparsi, secondo l'accusa, di intercedere a favore dei richiedenti, membri della comunità asiatica che negli anni si è radicata soprattutto a Torpignattara. Con il pagamento della mazzetta, Tarquini - 60 anni - ha sempre assicurato al beneficiario l'elusione della fila, con sostanzioso taglio dei tempi sulla lavorazione della pratica. In questi casi però il funzionario non ha inciso nel merito dell'esame dei requisiti necessari al rinnovo.

Giulio De Santis

© RIPRODUZIONE RISERVATA